

Dal 31 maggio al 2 giugno torna a San Daniele la manifestazione ricca di incontri, dibattiti, spettacoli e mostre

Il Festival Costituzione quest'anno punta sulla ricerca e la voglia di conoscere

SETTIMA EDIZIONE

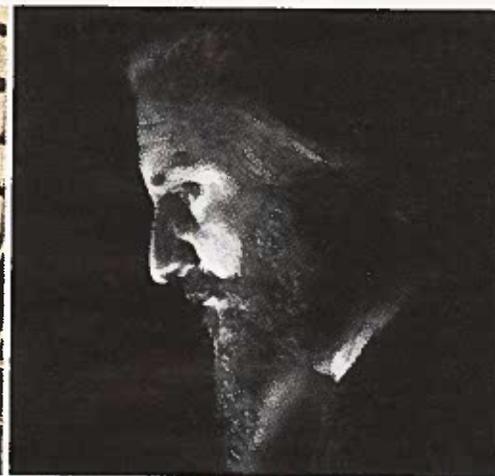
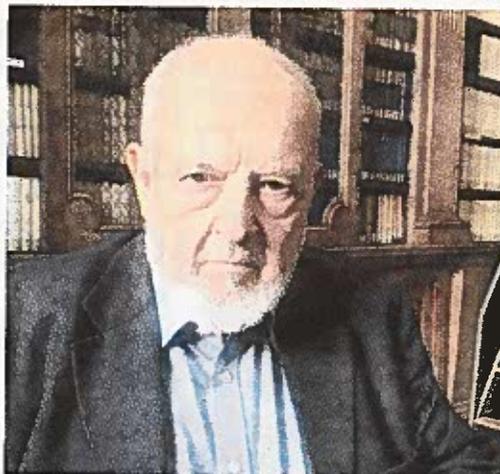
ANNA CASASOLA

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». È dedicato al primo comma dell'articolo 9 il "Festival Costituzione", la manifestazione giunta quest'anno alla settima edizione in programma dal 31 maggio al 2 giugno prossimi. «L'edizione di quest'anno - spiega Paolo Mocchi dell'associazione Per la Costituzione - completa l'analisi dell'articolo 9 della Carta già iniziato nel 2018. L'argomento oggetto d'incontri, dibattiti, spettacoli e mostre è dunque quanto mai attuale: stiamo vivendo un'epoca in cui spesso tante cose vengono date per scontate. Viviamo momenti social - aggiunge l'organizzatore - che tendono a semplificare la realtà complessa. C'è la dimensione culturale globale fatta dell'insieme di conoscenze che comprendono molteplici discipline e poi c'è quella individuale che non equivale all'erudizione ma alla libertà del pensiero. Viva-

mo in un momento in cui gli approfondimenti sono sempre minori e visti magari attraverso gli imbonitori di turno. Spesso non c'è nemmeno la volontà di approfondire. Oggi più che mai quindi - precisa Mocchi - va rilanciata la cultura, perché un uomo di cultura non è un uomo erudito ma è un uomo libero. Attualmente ritengo che, in quest'ottica, siano pochi gli uomini liberi, sicuramente meno di un tempo».

Continua nella cittadina collinare il viaggio tra i principi sanciti dalla Legge fondamentale dello Stato: dopo aver parlato di lavoro, democrazia e rappresentanza, solidarietà, eguaglianza, giustizia e legalità e della tutela del paesaggio, il festival ruoterà attorno allo sviluppo della cultura e della ricerca.

Tanti come sempre gli ospiti della manifestazione. Inaugurerà l'edizione 2019 venerdì 31 maggio alle 18 all'auditorium Alla Fratta uno dei più grandi archeologi e storici dell'arte del nostro Paese: Salvatore Settis che parlerà del "Diritto alla cultura, diritto al paesaggio nella Costituzione



Gli ospiti del festival: da sinistra in alto Franco Cardini, Ascanio Celestini, Salvatore Settis e Gabriella Greison

della Repubblica". Alle 21.30 sullo stesso palco salirà Ascanio Celestini con la "Ballata dei senza tetto". Sabato 1 giugno alle 10 "Alla Fratta" arriverà lo storico Franco Cardini che, a 500 anni dalla sua morte, parlerà di "Leonardo Da Vinci. Innovazione, ambienti, contesti". Sabato alle 11 ci sarà anche Franco Fabbro, professore ordinario di psicologia clinica dell'Università di Udine, che, nell'incontro dal titolo "Identità culturale e violenza", approfondirà gli aspetti legati all'identità e di come questi, oltre a essere ricchezza, possano alimentare violenza.

Poi ci sarà Paola Dubini, docente di management alla Bocconi, che sconfesserà la credenza popolare che "Con la cultura non si mangia". Sempre sabato, alle 17 in Guarneriana, James Stuart dell'Istituto italiano di tecnologia si occuperà di "Comprendere gli archivi culturali digitali dal passato al presente". Alle 18.15 tre scienziate - Sara Laporte, Francesca Rizzato e Elena Tea Russo - racconteranno delle contraddizioni e dei problemi legati alla tutela del mondo della ricerca scientifica italiana e internazionale mentre alle 21.30 Alla Fratta il "1927 - monologo quantistico" di Gabriella Greison.

Il festival si chiuderà domenica con gli incontri che vedranno protagonisti prima Michela Marzano ("A cosa serve la cultura oggi?") e poi Stefano Fantoni e Michele Morgante ("Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile"). —